



CITTÀ di MELZO
Città metropolitana di Milano

“MELZO INAUGURA”

la sede della Scuola Primaria Saint-Exupery dell'I.C Mascagni, e la sede del Centro Diurno Disabili

Seconda parte della mattina: inaugurazione CDD

Bentrovati e benvenuti nella seconda sede che stiamo per inaugurare.

Ringrazio la Filarmonica della Città di Melzo che ci sta accompagnando in questa giornata di festa facendo da filo conduttore tra le due inaugurazioni.

Dopo l'inno della gioia, abbiamo scelto una colonna sonora per introdurre la seconda parte della mattinata con una canzone molto nota “We are the Champions” che è diventata nel tempo un inno di rivincita, di riscatto.

E questo inno lo vogliamo dedicare a tutti gli ospiti che presto animeranno la sede nuova del CDD e lo dedico a tutti coloro che, insieme alla giunta che mi ha supportato, hanno creduto nel progetto di spostare in centro città questo servizio fondamentale, non solo per i melzesi.

Ho aperto la mattinata con l'inaugurazione della scuola primaria sottolineando il fatto che la scuola è luogo di educazione ma soprattutto di relazione.

Siamo sicuri che questa scelta di avvicinare due mondi, per molti considerati distanti, porterà davvero un grande benessere a tutta la comunità.

Ho detto inaugurando la scuola che una amministrazione deve sapere fare scelte coraggiose che sappiano incidere sul futuro sviluppo della propria città.

Questa inaugurazione, nel suo complesso, è frutto di una visione urbanistica nuova della città.

si è parlato molto negli ultimi anni di un modello urbano sostenibile conosciuto come “la città dei 15 minuti” secondo il quale, in un contesto urbano, il lavoro, i negozi, l'assistenza sanitaria, l'istruzione, il benessere, la cultura, lo shopping e il divertimento dovrebbero essere idealmente tutti raggiungibili entro quindici minuti da casa propria, a piedi o in bicicletta.

Obiettivo di questo innovativo approccio alla pianificazione è quello di influire positivamente sul ritmo di vita nelle città, ricollegando le persone con il loro territorio.

La parola chiave è prossimità, nel suo significato più ampio che richiama il concetto di aumentare le possibilità di incontro, le relazioni umane.

in questa visione c'è una componente legata all'idea della cura: quando abbiamo l'occasione di incontrarci, agiamo con empatia verso gli altri, mettiamo in atto relazioni di cura reciproca.

La nuova collocazione del CDD nel centro della città si ispira a questa visione di prossimità, incontro, cura.

Il CDD offre servizi di assistenza, di cura ma è anche un luogo che aprirsi con tante occasioni di incontro che possano consentire una maggiore coesione tra persone con e senza disabilità, tra volontari, tra cittadini che a vario titolo si prefiggono di creare relazioni positive e stimolanti e che vogliono mettere a disposizione il proprio tempo libero e le proprie capacità.

Portare il CDD simbolicamente in una sfera d'azione di 15 minuti nel centro dove sono collocati tanti servizi, il Comune, la biblioteca, il teatro, e soprattutto la scuola non può che essere un modo per dare valore alla diversità e alla unicità delle persone che potranno sentirsi davvero parte di una comunità che potranno vivere appieno.

Non vedo l'ora di entrare. So che i nostri ragazzi, con i loro educatori ci hanno preparato tante sorprese per condividere con tutti noi la gioia di un nuovo percorso che si apre.

Permettetemi di ringraziare Città metropolitana rappresentata oggi dal Consigliere delegato Roberto Maviglia per le risorse che hanno permesso di riqualificare questa parte di edificio. Spero che quanto fatto a Melzo possa essere un piccolo esempio da portare a livello metropolitano perché le nostre città devono puntare certamente alla trasformazione senza dimenticare l'inclusione.

Vorrei condividere con voi un augurio che è stato fatto ai noi Sindaci sempre durante l'Assemblea di Anci con una citazione di Tonino Bello che fu un missionario, un insegnante, un uomo che ha dedicato la sua vita alla ricostruzione della vita degli ultimi: "chi spera cammina, non fugge. Si incarna nella storia. Costruisce il futuro, non lo attende soltanto. Ha la passione del veggente, non l'aria avvilita di chi si lascia andare. Cambia la storia, non la subisce. E' un augurio sincero per la nostra comunità di continuare a camminare e sperare per costruire il nostro futuro. Anche un passo alla volta. Oggi credo che abbiam fatto un bel passo in avanti.